



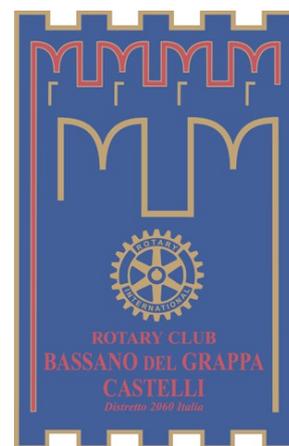
Rotary



**SIATE DI
ISPIRAZIONE**

Distretto 2060 Italia Nord-Est – Governatore Riccardo De Paola
ROTARY CLUB BASSANO DEL GRAPPA CASTELLI

Presidente Alessandro Campana



anno rotariano 2018-2019 XX del Club fondato il 27/07/1999

Conviviale prenatalizia 2018



Nativity, the Virgin reading, Besancon Book of Hours

French. 15th Century.

Tenera ed inusuale natività. Giuseppe coccola Gesù e Maria si riposa e legge.



Questo è l'ultimo albero di Natale che la famiglia Pezzin preparerà per il nostro Club.

Dopo 58 anni di attività l'Hotel Al Camin chiude.

Era il 1960, quando Ermido assieme alla moglie Santina fondò l'azienda, aprendo una trattoria per dare ristoro alle centinaia di camionisti che già allora transitavano lungo la Ss 47. Proprio dalle grigliate che venivano preparate nel grande "camin" ha tratto origine il nome del locale, che la famiglia Pezzin ha gestito con i figli Giandomenico, Loris,, Kenny e Katia con dedizione e spirito di servizio. Santina si distinse per la sua abilità ai fornelli e per la sua sensibilità verso gli ospiti. Ermido e Santina, con lungimiranza apportarono degli ampliamenti e, nel 1985, orchestrarono la ristrutturazione che ha portato l'esercizio a diventare un rinomato ristorante ed un albergo a 4 stelle, divenendo parte attiva nel Gruppo ristoratori bassanesi e contribuendo ad accrescere la cultura enogastronomica del nostro territorio. I coniugi hanno sempre rappresentato la figura dei classici imprenditori, sempre presenti in azienda con la loro esperienza e saggezza, ma sempre con equilibrio, anche quando il timone è passato ai figli.



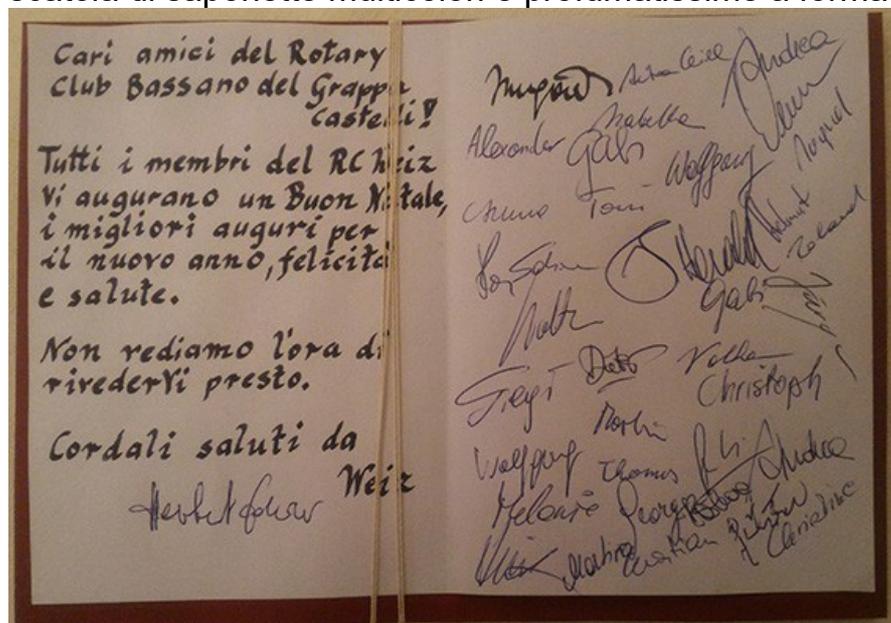
Così era

Dopo il rituale suono della campana e la declamazione del Saluto alle Bandiere, il Presidente **Alessandro Campana**, accompagnato da **Edi**, saluta i presenti e gli ospiti nelle persone di **Mario Baruchello**, Presidente del nostro Club Padrino, accompagnato da **Maria Cristina**, il Presidente del Rotaract **Nicola Covolo** ed **Elide Imperatori Bellotti** nostra Socia Onoraria insignita del P.H.F.

Al tavolo Presidenziale l'Incoming President **Vallina Meneghini**, il Prefetto **Rita Dal Pra** ed il P.D.G. **Roberto Xausa**.



Alessandro ci legge un biglietto firmato da tutti i soci del R.C. Weiz che accompagna una scatola di saponette multicolori e profumatissime a forma di stelle da distribuire ai presenti.



Alessandro, come tutti i Presidenti da almeno due lustri, preferisce non pronunciare il “discorso natalizio” sui doveri ed il senso di appartenenza di un buon rotariano e le doverose attività di un buon Club. Queste nozioni sono sempre presenti nel discorso che ogni Presidente pronuncia all'inizio del suo mandato. Preferisce invece sponsorizzare, ancora una volta la Convention rotariana di Amburgo 2019.

Ci riferisce che sono già sette i soci che hanno aderito e si aspetta che altri lo facciano.

Alessandro ci gira i saluti ed auguri di Gianna Miola e Luigi Colognese assenti giustificatissimi. Il Presidente augura a tutti una buona serata in attesa di una sorpresa che si scoprirà verso la fine della cena.

Ancora una volta, e questa è l'ultima, la Famiglia Pezzin ed il loro chef servono un pranzo degno della loro storia.

Il Presidente presenta la “sorpresa”

*Livio Zambotto, Maestro di musica, 36 anni, cultore del suono delle campane e direttore del gruppo **Campanelli a mano della Scuola di S. Marco** nato nel 2004*

Nonostante la giovane età, assieme ad altri giovani musicisti, con campanelli a mano suonano melodie di grandi autori classici e musiche tradizionali.

Ha suonato per personalità ed eccellenze a cominciare dal Santo Padre Giovanni Paolo II nel 1991 a soli nove anni e continuando con collaborazioni sia concertistiche che culturali e teatrali.

Memorabile il concerto ai campanelli nel 2009 per il secondo centenario della morte di Franz Joseph Haydn ad Eisenstadt (Austria) e nel 2011 il concerto di campane nel Parco di San Giuliano a Mestre per la visita di Papa Benedetto XVI.

La sua esperienza, ma soprattutto, la sua passione sono grandi ma sentiamo dalla sua voce il racconto della sua gioiosa e squillante passione.



Dobbiamo essere candele accese – dice Livio Zambotto -. La campana fa parte del patrimonio artistico uditivo della città. Il turista, esattamente come vede i parchi, i palazzi, le ville palladiane, ascolta il suono delle campane. Non abbiamo solo la vista!» «Il loro suono – continua – è un modo di comunicare e varia a seconda del luogo, della zona geografica. La tradizione vicentina è diversa da quella veneziana, o da quella milanese. Noi suoniamo alla base del campanile e tiriamo le corde, a Bologna, ad esempio, salgono di fianco alle campane».

Tenere la campana in equilibrio è molto difficile. Ho imparato da piccolo con i miei amici a Poggio, dove abbiamo lo stesso sistema a corde. I bronzi hanno pesi e grandezze diverse. Ognuno corrisponde a una nota. Ogni campanaro deve conoscere le sue campane e la squadra deve essere affiatata». Più grave è la nota, più pesante è la campana; più la nota è acuta, più la campana è piccola. Le grandezze vanno da un diametro di due metri, fino alle più piccole con diametri di qualche decimetro.

I nostri spartiti che vedete davanti ai suonatori non hanno note ma numeri. Ad ogni numero corrisponde ad una nota ed ad ogni suonatore la sua tempistica.

Tanto esercizio e la magia è fatta.

Il Maestro continua con aneddoti, proverbi e modi di dire dove la campana la fa da padrona e termina “con un Presidente di nome Campana ci volevano proprio i campanelli”.

I presenti assistono increduli ed estasiati al concerto che comprende sonate classiche celebri ed alcune sonate natalizie. Grandi applausi e richiesta di bis.

I soci assenti non sanno cosa si sono persi ma per avere la percezione della bellezza del concerto basta cliccare https://youtu.be/UWKMOcE0S_4 per assistere ad una breve esibizione di dieci anni fa.

Un lungo applauso segna la fine del concerto. BRAVI, BRAVI, ANZI BRAVISSIMI.

Il Presidente ringrazia i musicisti per l'esibizione e ringrazia Flavio Tura che è andato in cerca di Livio Zambotto e poi ha definito la serata con Rita dal Pra. Bravi anche loro.



Stiamo andando verso la fine della serata e siamo in attesa del panettone con salsa zabaione che la famiglia Pezzin ci riserva ogni ad Natale.

A questo punto il Presidente chiama Loris, Kenny ed il giovane Mattia. Giandomenico, il fratello maggiore è assente a causa di un ricovero per malanno fisico.

Alessandro legge

Una sera non basta per dire GRAZIE 19 volte, tanti quanto sono gli anni che ci hanno visto nelle Vostre sale.

I tavoli curati, un fiore che non ci è mai mancato, la Vostra cucina, l'accoglienza premurosa e sollecita di Loris, il servizio elegante di Kenny, l'affabilità di Giando ed il sorriso pronto e la partecipazione di Mattia.

Questo ci resterà nel cuore, così come quel panettone che, con garbo e gentilezza ci avete offerto ogni Natale insieme al Vostro Augurio.

Questa sera vogliamo essere noi per primi a farVi un augurio caloroso e forte.

Buon Natale! E tante buone cose!! con la serena fiducia che questa Santa Festa rende ancora possibile.

Un cordiale, sentito abbraccio da tutti noi.



Il Presidente consegna ai Pezzin una cartella contenente la dedica seguita dalle firme dei soci presenti. Commozione da parte di tutti.

